

FOCUS:

ATTESE IV TRIMESTRE 2023

PROSPETTIVE 2024

Dicembre 2023

INDICE

ANAGRAFICA.....	3
ATTESE PER IL IV TRIMESTRE 2023	4
Domanda.....	4
Produzione e fatturato.....	4
Prezzi.....	5
Investimenti e occupazione	6
PROSPETTIVE PER IL 2024.....	7
Domanda.....	7
Produzione e fatturato.....	7
Prezzi.....	8
Investimenti e occupazione	9

ANAGRAFICA

L'analisi dei dati di focus sul tema sostenibilità e riconversione produttiva rappresentano il tessuto di imprese di piccole e medie dimensioni del territorio lombardo associato a Confapindustria Lombardia. I dati di anagrafica rielaborati, confermano la forte vocazione metalmeccanica della provincia, le medie dimensioni, ed un fatturato tra due e 10 milioni di euro in prevalenza.

settore	%	numero dipendenti	
Agroalimentare	2%	1- 5	6%
Chimico	5%	6- 9	11%
Plastica-Gomma	8%	10- 15	27%
Metalmeccanico	53%	16-19	11%
Produzioni Meccaniche	3%	20-49	30%
Macchine	2%	50-99	9%
Impiantistica	1%	100-249	4%
Elaborazioni meccaniche	0%	250 e più	1%
Edile-lapideo	1%		
Elettromeccanica	1%		
Elettronica	3%		
Ceramiche-Vetro	0%	fatturato	%
Pelle-Calzature	0%	meno di 500.000€	5%
Tessile-Abbigliamento	3%	più di 500.000€, meno di 1Mil€	11%
Legno	1%	più di 1Mil, meno di 2Mil€	11%
Informatica-telecomunicazioni	1%	più di 2Mil, meno di 5Mil€	35%
Carto-Grafico-Editoria	3%	più di 5Mil, meno di 10Mil€	15%
Mobili Arredo	0%	più di 10Mil, meno di 20Mil€	13%
Servizi alle imprese	6%	più di 20Mil, meno di 50Mil€	6%
Altro	7%	più di 50Mil€	4%

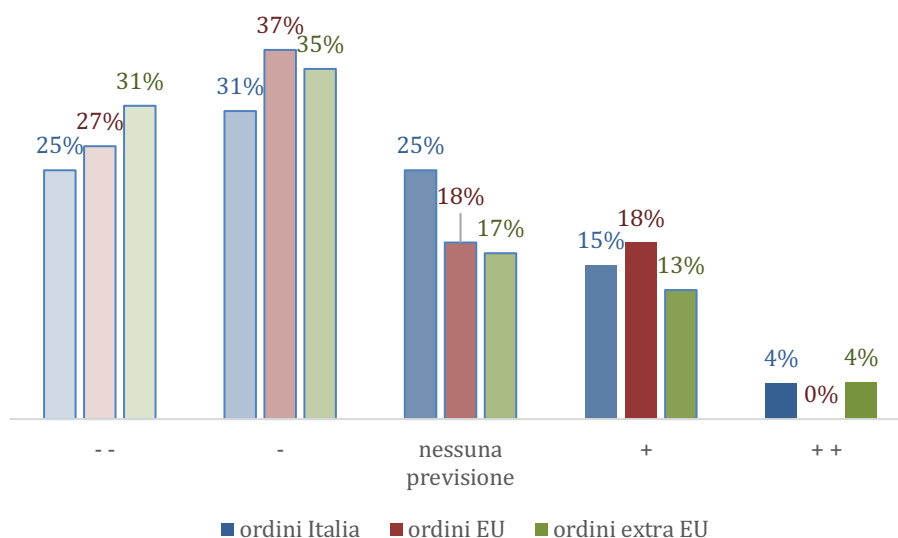
Nota sui dati rilevati

La qualificazione del sistema delle attese a fine anno e delle previsioni per il 2024, riprende i principali indicatori usualmente rilevati nelle analisi congiunturali. Agli intervistati è stato chiesto di esprimere le proprie sensazioni su una scala Stapel.

ATTESE PER IL IV TRIMESTRE 2023

Domanda

Secondo gli intervistati, la cautela espressa dalla domanda nel corso dell'anno, non cambierebbe direzione nel quarto trimestre. Poche le differenze tra i tre macro mercati considerati.



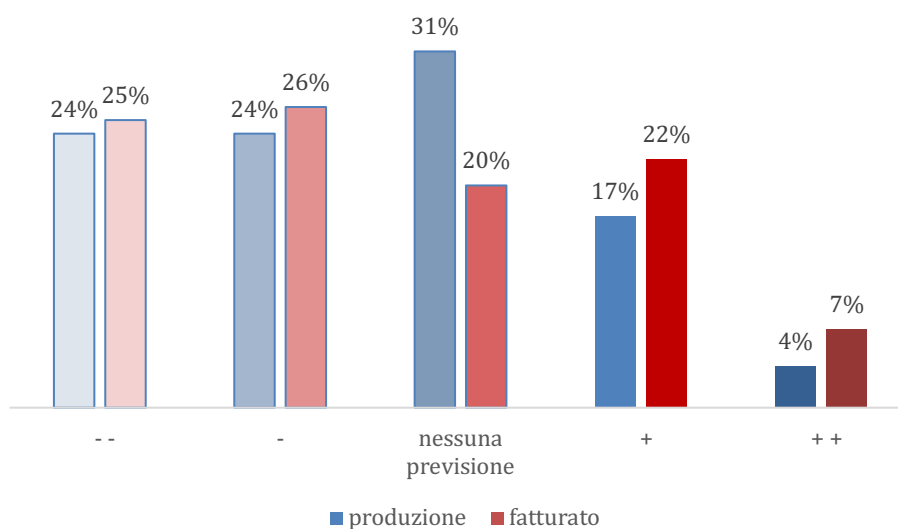
Produzione e fatturato

La contrazione della domanda registrata su tutti i macro mercati nel corso del 2023, ed in particolare nel terzo trimestre dell'anno, impatta in modo determinante sulle attività di gestione caratteristica (secondo Unioncamere Lombardia, l'intero sistema manifatturiero avrebbe subito un cambio di tendenza, registrando una variazione congiunturale negativa nei ritmi produttivi).

Ordini a portafoglio che si contraggono progressivamente da più di 9 mesi, influenzano la formulazione delle aspettative a fine anno: la produzione è stimata in calo – anche rilevante – nella metà degli associati. Attesa stabilità da 3 su 10, per i restanti si prospetterebbe un incremento – per lo più contenuto.

Gli interventi della BCE volti a ridurre ritmi inflattivi insostenibili, e recepiti dal nostro Paese, hanno sortito gli effetti sperati: la corsa dei prezzi inizia a rallentare, manifestando dinamiche di crescita sempre meno vigorose.

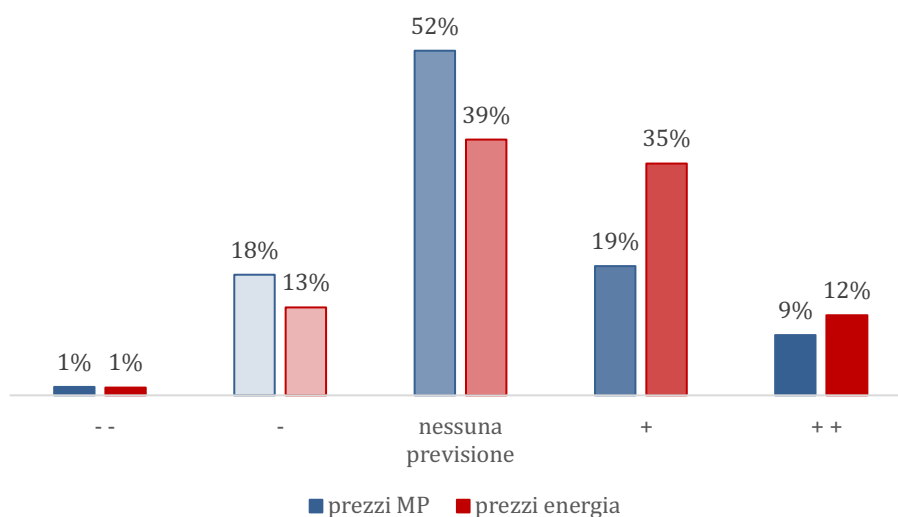
Ciò si riflette sul fatturato: durante un fortunato 2023, l'inflazione ha consentito un disaccoppiamento tra produzione e fatturato, in parte legato ad un *lag* temporale tra i due indicatori, le cui dinamiche si presentano in sequenza; in parte dovuto proprio alla crescita dei prezzi, che ha lungamente gonfiato il fatturato.



La frenata dell'inflazione ne riporta l'andamento in prossimità agli andamenti produttivi. Così, le attese formulate sul quarto trimestre: stabilità sono per 2 su 10, frequenze di contrazione lungamente superiori rispetto alle frequenze positive. Le prime superano il 50% degli intervistati; le seconde, sono condivise da 3 su 10.

Prezzi

I dati del sistema Confapindustria Lombardia confermano quanto detto: le politiche adottate da Fed, negli Stati Uniti, e BCE in Comunità Europea. Prezzi diffusamente stabili, nonostante casi – non sporadici – di incrementi che rimangono prevalentemente di bassa intensità.



Investimenti e occupazione

Un clima internazionale fortemente incerto e una domanda aziendale che permane in contrazione lungo i primi tre trimestri del 2023, continuerebbero a influenzare, anche a fine anno, le dinamiche degli investimenti. Le previsioni per il 2024, che gli osservatori internazionali non vedono 'roseo' per il nostro Paese, alimentano la cautela – che appare ormai radicata negli investitori.



Le attese occupazionali non sembrano risentire in modo evidente della contrazione attesa nella domanda e negli altri indicatori congiunturali. Stabilità attesa per 7 su 10, a fine anno il 13% intenderebbe rafforzare il proprio organico.

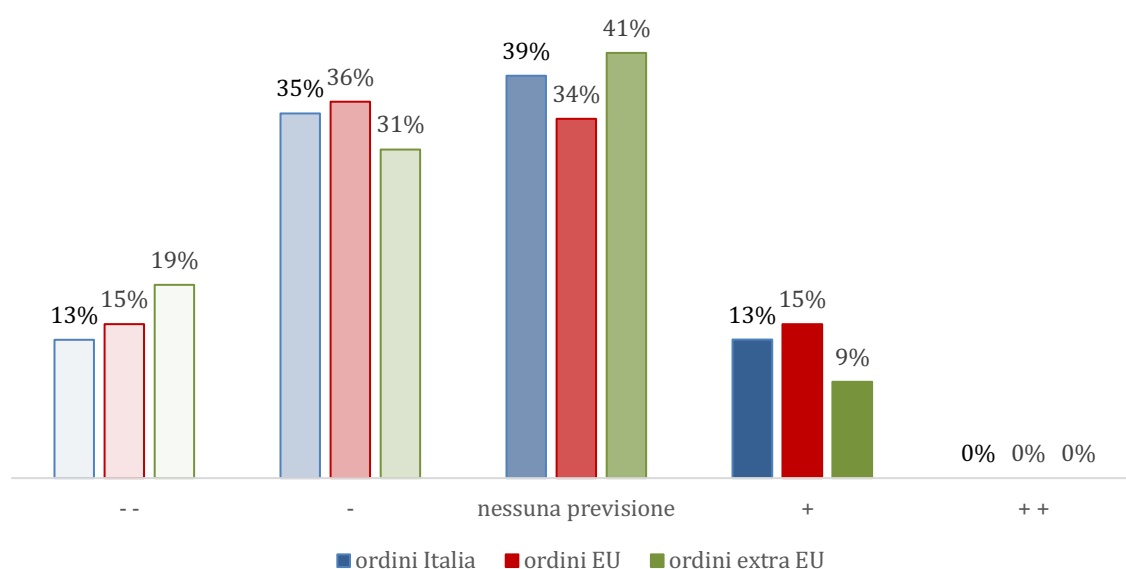
I restanti, 17 su 100, temono di dover operare tagli – sporadici i timori di tagli importanti.



PROSPETTIVE PER IL 2024

Domanda

Nella percezione degli intervistati, la cautela espressa dalla domanda nel corso di tutto il 2023, si trascinerrebbe lungo i primi mesi del nuovo anno, con pochissime differenze riscontrabili nei tre macro mercati considerati.



Un numero consistente di imprese, circa 4 su 10, ritiene di non esser in grado di fare previsioni per il nuovo anno. Le frequenze variano poco da mercato a mercato.

Contenute le frequenze legate ad attese positive. In nessuna area, tuttavia, sono attesi casi di incremento deciso della domanda.

Le attese propendono diffusamente al negativo.

Particolarmente alte le frequenze legate a timori di ulteriori contrazioni negli ordinativi, che complessivamente conterebbero la metà degli intervistati ma le frequenze più elevate restano nella categoria delle contrazioni meno 'gravi'.

Produzione e fatturato

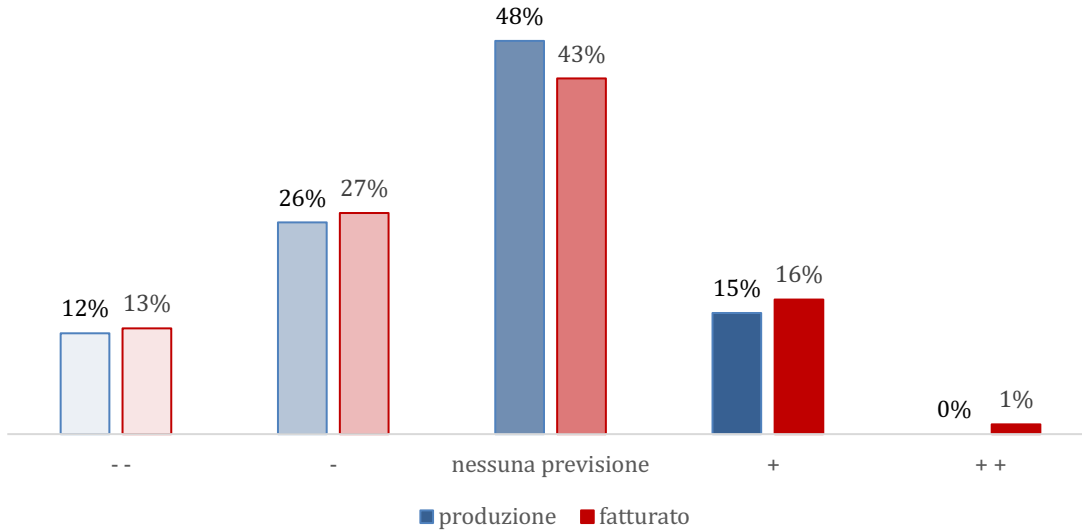
La forte instabilità macro economica che rende cauta la domanda e limita fortemente le scelte di investimento delle imprese, è frutto di attese ampiamente negative per quanto riguarda la produzione e, di riflesso, il fatturato.

Sulla prima, non ha previsioni la metà circa degli intervistati, ma la contrazione dei ritmi produttivi è attesa da poco meno di 4 su 10, ma complessivamente 1 su 10 attende contrazioni di forte impatto.

Meno diffuse le attese di un rafforzamento della gestione caratteristica, aspettativa di 15 realtà associate su 100.

Per quanto attiene il fatturato, l'indicatore è atteso più velato da previsioni infauste rispetto alla produzione.

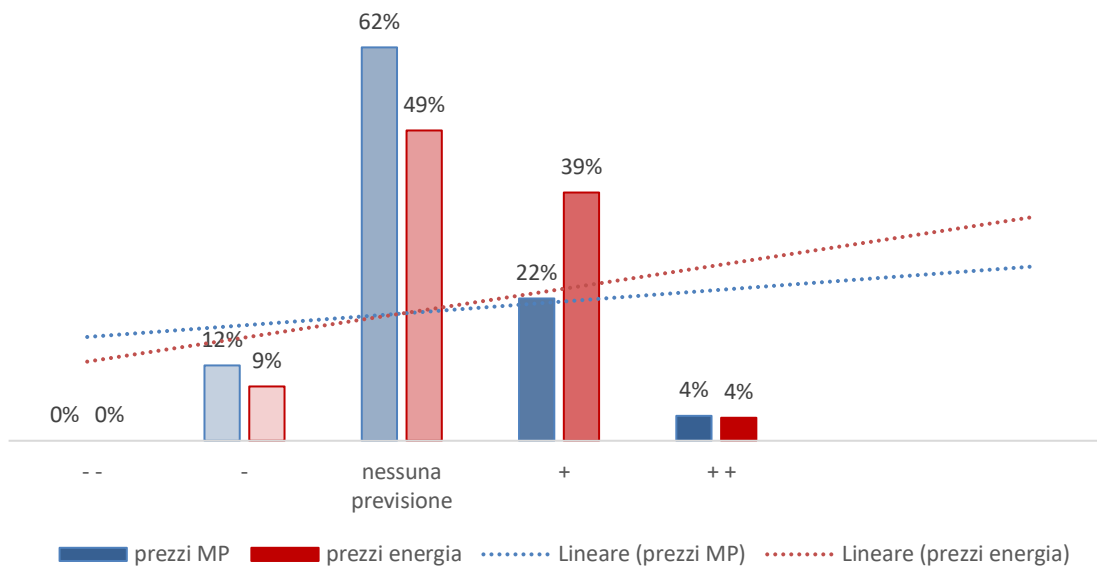
Positivo tuttavia notare che anche le frequenze legate alle aspettative di crescita dell'indicatore nel nuovo anno sarebbero (seppur di poco) superiori a quelle della produzione.



Prezzi

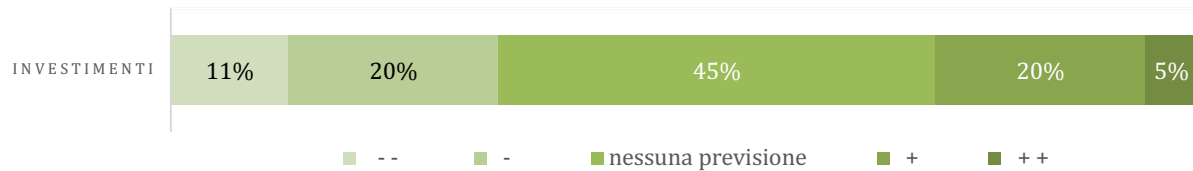
Ancora buone notizie sul fronte prezzi, nonostante un trend che rimane in crescita (ben evidenziato dalle linee tratteggiate, che rappresentano le linee di tendenza previsionali sui due indicatori).

I dati relativi alla distribuzione delle frequenze di previsione del sistema Confapindustria Lombardia per il nuovo anno evidenzerebbero diffusa stabilità attesa, ma con punte di ulteriori rialzi – che rimarrebbero prevalentemente nella fascia di minor intensità – avvertiti soprattutto sulla componente energia. Sul questa componente, si concentrerebbero i timori di ulteriori rialzi nel 2024.



Investimenti e occupazione

Rispetto alle previsioni sul 2024, continua a manifestarsi cautela: la distribuzione delle frequenze relative alle aspettative tende a replicare le attese di fine anno, con poche associate che prospettano di incrementare i propri investimenti.



Anche le attese occupazionali per il nuovo anno ricalcano le rilevazioni a chiusura del 2023; la stabilità nell'organico è attesa da poco meno di 7 su 10, mentre il 16% intenderebbe rafforzare il proprio organico.

I restanti, 18 su 100, temono di dover operare tagli – sporadici i timori di tagli importanti.

